

## Resistenza in Germania e in Italia

CONFERENZA NELL'AMBITO DELLA INIZIATIVA "150 ANNI D'UNITÀ: STORIA – MITO – VISIONE"

Marzo 2011

[www.kas.de](http://www.kas.de)

La Resistenza in Germania e in Italia viene interpretata sostanzialmente in maniera diversa in entrambi i Paesi; essa viene vista come espressione di eroismo personale e di opposizione morale in Germania e come movimento popolare contro il regime e i suoi valori in Italia. Inoltre in Italia esiste una stretta associazione tra l'interpretazione delle Resistenza e gli avvenimenti politici avvenuti fino ad oggi. In Germania la Resistenza è diventata una parte essenziale della cultura politica tedesca e della storia europea.

Il 7 marzo la Fondazione Konrad Adenauer di Roma, in collaborazione con l'Università LUMSA, ha inaugurato, con una conferenza sul tema „La Resistenza in Germania e in Italia“, un ciclo di convegni su „Discorsi storici 1945-1954 – la Realpolitik nei rapporti italo-tedeschi all'epoca di Alcide De Gasperi e Konrad Adenauer“. Wilhelm Staudacher, Presidente della Fondazione Konrad Adenauer di Roma, ha inaugurato la conferenza facendo riferimento alla particolare importanza che riveste il 2011, anno del 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Per questa occasione egli ha presentato l'iniziativa, promossa dalla Fondazione Konrad Adenauer, dal titolo „150 d'Unità: Storia – Mito – Visione“, grazie alla quale dovrebbe intensificarsi il dialogo italo-tedesco. I principali referenti, Massimo De Leonardis, Professore di Storia delle Relazioni Internazionali all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano e Joachim Scholtyseck, Professore di storia contemporanea e moderna all'Università Friederich-Wilhelm di Bonn, hanno tenuto un discorso davanti a 60 studenti e altri interlocutori interessati al dialogo italo-tedesco.

### Resistenza senza il popolo

Nel suo discorso Scholtyseck ha sottolineato la differenza tra la Resistenza tedesca e quella del resto d'Europa.; per la Germania si è trattato essenzialmente di un conflitto interno. Per questa

ragione le condizioni grazie alle quali il nazionalsocialismo nel 1933 è arrivato al potere sarebbero state decisive: il miracolo economico "nazionalsocialista" e la fine della disoccupazione, il ritiro della Germania dalla scena mondiale dopo la "vergogna di Versailles", la paura degli arresti e dei campi di concentramento sono le cause che hanno contribuito notevolmente al successo del nazionalsocialismo. Nella seconda metà degli anni '30 Hitler veniva considerato l'indiscusso „Führer“ anche da coloro che nel 1933 lo avevano ostacolato.

### I congiurati abbandonati

La „leggenda della pugnalata alle spalle“ del 1918 non era stata dimenticata ed era ancora impressa nella mente del popolo. Dopo lo scoppio della guerra nel 1939 venivano messi a tacere sentimenti di lealtà, che avrebbero scatenato la guerra, e ogni forma di protesta silenziosa o pubblica. Secondo Scholtyseck, per ricordare la situazione dei congiurati sotto il regime nazista si deve sapere che i partecipanti della Resistenza avevano dovuto fronteggiare denunce da parte dei connazionali nel proprio Paese e che, allo stesso tempo, all'estero non avevano ricevuto ascolto. All'estero i congiurati venivano addirittura additati come i traditori del popolo.

### Significato della Resistenza in Germania

Il fallito attentato del 20 luglio 1944 e l'uccisione di Stauffenberg e dei congiurati possono essere considerati come la fine della Resistenza. Tuttavia, secondo Scholtyseck, il successo della Resistenza e con esso l'uccisione di Hitler non avrebbero automaticamente garantito la fine del regime nazista. Diverse inchieste dimostrerebbero che gli attentatori non avrebbero avuto popolarità neanche dopo il 1945. Ancora fino alla metà degli anni '50 una larga maggioranza di tedeschi considerava i congiurati non patrioti ma „traditori“.

**Konrad-Adenauer-Stiftung e.V.**

**ITALIA**

PATRICIA LIBERATORE

ANNA MANCONI

**Marzo 2011**

**www.kas.de**

**www.kas.de/italien**

Essi sono stati accusati di aver pugnalato Hitler alle spalle in un momento decisivo della guerra in cui i tedeschi sarebbero dovuti restare uniti. Ogni critica o relativizzazione è inopportuna. Secondo Scholtyssek, anche se la Resistenza alla fine è fallita, deve essere apprezzata perchè il successo non può essere un parametro di giudizio. I congiurati volevano soprattutto ristabilire lo stato di diritto e i diritti dell'uomo.

Gli alleati e la Resistenza

Nel suo discorso sui rapporti tra la Resistenza tedesca e gli alleati, Massimo De Leonardis sottolinea sia l'importanza militare degli alleati che le conseguenze politiche della Resistenza. L'appoggio dei partigiani agli alleati avrebbe raggiunto la svolta con lo sbarco in Normandia. Si era arrivati ad una rivalità tra americani e inglesi, i quali, per appoggiare i partigiani, mettevano a disposizione materiale e ufficiali di collegamento ed eseguivano missioni di sabotaggio. Riguardo all'idea di come sarebbe dovuta essere la Resistenza, gli alleati e i gruppi di resistenza avevano opinioni differenti.

Nessuna unione dei „partigiani“

I partigiani si dividevano in diversi gruppi: gli autonomi (per la maggioranza cattolici e monarchici, più tardi liberali o democristiani), i „Giustizia e libertà“ (centrosinistra), le brigate d'assalto „Garibaldi“ (di cui facevano parte molti comunisti ma non solo).

Si combatteva anche tra partigiani. Secondo De Leonardis non si può affermare che la maggioranza degli uomini della Resistenza era comunista. Da parte degli alleati non c'era alcuna preferenza per uno dei gruppi dei partigiani, tuttavia con lo sbarco in Normandia il loro appoggio è venuto meno.

L'importanza della Resistenza in Italia

Le potenze anglosassoni hanno ritenuto che la Resistenza in Italia e quella in Jugoslavia fossero le più importanti. Nonostante la Resistenza non abbia messo fine prima alla guerra, ha ricoperto una importante funzione politica e morale in Italia. Secondo de Leonardis la Resistenza sarebbe stata innanzitutto libertà di espressione, particolarmente sostenuta dagli alleati, libertà che

ha impedito la presa al potere dei comunisti e ha contribuito a introdurre la democrazia in Italia.

Come continua la storia?

Il 19 aprile si terrà la prossima conferenza sul tema „Rifondazione della democrazia e riscoperta dei valori: una comparazione tra i partiti cristiani CDU e DC (1945-1949).“